



Nel contesto della mostra "Italian Nul Group & Co." al MAMM MUSEUM di Mosca, che verrà inaugurata l'8 settembre 2011, si riporta qui di seguito il testo di presentazione alla stessa della co-curatrice Nanda Vigo, trasmesso dall'organizzazione G.L.O.W. Platform di Milano.

ZERO "NUL" testo di Nanda Vigo

Un momento importante nell'evoluzione dell'arte contemporanea, è quello che riguarda il costituirsi di gruppi di ricerca intorno agli anni '60, fondati in totale autonomia degli artisti stessi.

Primo tra tutti, in Europa, quello detto "Spazialismo" fondato da Lucio Fontana con la dichiarazione del I Manifesto Spazialista, concepito a Rosario di Santa Fè nel '46, ma firmato a Milano nel 1947, a seguire quello del 2°, sempre a Milano nel 1948, quindi la dichiarazione detta "Manifesto Tecnico" del 1951.

In Germania, più precisamente a Düsseldorf, nel 1959, si costituisce il Gruppo Zero "NUL", formato da tre artisti: Heinz Mack, Gunther Uecker e Otto Piene che ne è il teorico.

In Italia, nel '59, molti artisti tendono a costituirsi in gruppi di ricerca per affinità di proposizioni filosofiche.

A Milano, Piero Manzoni, lavorò instancabilmente alla costituzione di "gruppi di lavoro", infatti produsse molte mostre e manifesti di dichiarazioni con la partecipazione però di artisti che non lavorarono certo sulla sua ricerca di avanguardia, a esclusione ovvia di Lucio Fontana e di Enrico Castellani che comunque era già suo partner in svariate operazioni anche preconettuali come Azimuth.

Per esempio per chi lavorava sul "Cinetismo" fu più facile costituirsi in gruppi, le affinità erano evidenti, quindi a Milano si concretizzeranno il Gruppo T, e a Padova il Gruppo Enne.

Contemporaneamente in Germania, il Gruppo Zero, nelle varie mostre, acquisiva molti artisti, dalla Danimarca, dall'Olanda, dalla Francia, dalla Svizzera, più tardi anche dalla Jugoslavia e chiaramente dalla stessa Germania. Artisti che con intenti molto diversificati, lavoravano però sull'avanguardia, vale a dire cioè su espressioni altre dall'astrattismo alla figurazione. Il denominatore comune era detto, grossolanamente: "Al di là della forma, al di là della materia".

Molti importanti artisti si unirono a Zero, come Yves Klein, Tinguely, Kusama, Hans Haacke, Soto, Scoonhoven, e finalmente Manzoni, quindi Castellani, ebbero la loro giusta collocazione.

Anche se Manzoni forse fu un po' troppo "Avanguardia": alla mostra Zero presso lo Stedelijk Museum di Amsterdam nel '62, arrivò con le sue "Scatolette" (*Merda d'Artista* del 1961) in valigia, da esporre. Mack, Piene e Uecker dissero che era scandaloso, e non vollero esporle, quindi fu in tale occasione che nacque il progetto/performance di esporre venti polli bianchi nella sua sala con sull'ingresso la scritta: "All'interno risiede lo spirito dell'artista".

Lucio Fontana fu sempre l'ospite d'onore, come anche gli artisti del Gruppo Gutai. Il Gruppo Gutai fu fondato a Tokyo nel 1954 da Yoshihara con il conglobamento di molti artisti di un precedente gruppo giapponese già denominato Zero dal 1959. Gli artisti partecipanti già operavano con installazioni e performance, e nel 1955 si aggiunsero altri artisti come Akira, Tanaka e Shiraga.

Molti artisti che lavoravano sull'arte "ALTRA" si unirono alle varie mostre di Zero, e si separarono anche quando alcuni anni dopo nacquero altri stilemi, altre "Sigle" come i programmatici, i gestaltici, i visuelles francesi, gli optical etc. La definitiva secessione avvenne in occasione della grande mostra di Zagabria: "Nuove Tendenze" 3 agosto 1961.

E, Zero, definitivamente fu ZERO.

Con gli artisti fondatori, tutti vivi e vegeti, abbiamo festeggiato alcuni anni fa il 50° Anniversario del gruppo, inaugurando inoltre la sede della Fondazione Zero a Düsseldorf.

Nel corso degli anni, nelle varie mostre Zero, sono stati ospitati alcuni artisti italiani. Ma i veri "Zero" saranno sempre e solo: Fontana, ospite d'onore, Manzoni, Castellani, Lo Savio e Vigo; Maino ha partecipato a varie mostre Zero, ciononostante rientra più propriamente nel catalogo dell'arte programmata, mentre Dorazio, più pittore con le sue texture è parte della cultura dell'arte.

La prima mostra Zero in Italia fu portata nel 1965 da Nanda Vigo e inaugurata nell'atelier di Lucio Fontana.

Nanda Vigo
Novembre 2010

Apertura: domenica e festivi 10:00 - 12:30 15:00 - 18:30; gli altri giorni su appuntamento - sabato chiuso.

la
CASABIANCA

dal 1978 museo della grafica d'arte

contemporary art collection • from the '60ies to the '90ies • drawings prints objects

MUSEO CASABIANCA - Largo Morandi, 1- 36034 MALO - Italia

Tel. 0445.602474 - fax 0445.584721 - info@museocasabianca.com - www.museocasabianca.com

Gestione: Associazione Culturale "Laboratorio per l'arte contemporanea Città di Malo" - Curatore: Giobatta Meneguzzo - Tel. 0445.602109

Aderente alla Rete Museale Alto Vicentino - Patrocinio e sostegno del Comune di Malo



Foto di Nanda Vigo in un curioso intervento-installativo del 1967-'68, Collezione Meneguzzo.